



Conferenza EADTU 2016

“L’Educazione Superiore Europea nell’Era Digitale: opportunità e impatto delle nuove modalità di insegnamento”

Messaggio di Roma

21 Ottobre 2016

Le Università devono far fronte a sfide che riguardano il miglioramento della qualità per poter ampliare il numero dei propri studenti e ridurre il rapporto personale/studenti, che riguardano l'impiegabilità dei laureati durante tutta la vita e la crescente differenziazione degli studenti, dovuta soprattutto ai flussi migratori e alla crisi dei rifugiati.

EMPOWERing universities

Le Università Europee dovrebbero arricchire l'esperienza di apprendimento e la qualità dell'educazione superiore utilizzando le potenzialità inerenti alle nuove modalità di insegnamento e di apprendimento.

Il programma EMPOWER, condotto dall'EADTU, supporta le istituzioni di educazione superiore europee nella loro transizione verso le nuove modalità di insegnamento e di apprendimento, condividendo le conoscenze di esperti di primo piano con le istituzioni di educazione superiore europee. L'educazione mista in presenza e l'educazione flessibile per gli adulti sono entrambe delle innovazioni significative per l'educazione superiore. Per realizzare ciò, occorrono molte conoscenze e organizzazione a livello delle istituzioni.

L'educazione mista o ibrida per studenti in presenza integra in maniera ottimale l'insegnamento faccia a faccia e online, secondo una concezione di apprendimento attivo.

L'educazione flessibile per gli adulti necessita, inoltre, di strutturazione al fine di evitare gli abbandoni e promuovere il profitto nello studio.

Si tratta di due processi complessi e che devono essere fondati su conoscenze multidisciplinari che sono diffuse tramite EMPOWER in dodici gruppi di esperti attraverso seminari online, seminari in loco per singole università e tramite la *European Online Learning Leadership Academy (EOLLA)* per i funzionari delle università. Tutto ciò ha come obiettivo l'innovazione istituzionale costante e la trasformazione delle università europee attraverso modalità di insegnamento e di apprendimento basate sulle TIC.

Programmi di apprendimento brevi e educazione permanente

L'Europa sta sotto-educando i propri adulti mentre questi devono affrontare percorsi di carriera più lunghi.

I programmi di apprendimento brevi (Short learning programs - SLPs) rispondono alle domande di vaste categorie di studenti che ritornano all'università quando sono ancora al lavoro o cambiano lavoro. Gli SLP dovrebbero portare ad un titolo, un certificato o ad un diploma ai vari livelli di

formazione in base al Quadro Europeo delle Qualificazioni. Le istituzioni possono riconoscere i MOOC, la formazione pregressa e l'esperienza lavorativa come parte degli SLP, laddove appropriato. Gli studenti dovrebbero avere la possibilità di integrare i crediti ottenuti tramite i moduli e i corsi SLP in quanto blocchi fondamentali all'interno di corsi di laurea più ampi.

Nel corso del Summit EADTU con la Commissione Europa di aprile 2016, le università aperte hanno sottoscritto un Memorandum d'Intesa che conferma il loro intento di promuovere i programmi di apprendimento brevi (SLP). Concepiranno nuovi percorsi di SLP per formare gli adulti nell'ambito delle loro offerte istituzionali, riconosceranno i reciproci moduli e corsi inclusi in tali programmi e svilupperanno congiuntamente degli SLP insieme ai relativi piani di mobilità.

In quanto istituzioni specializzate, i membri dell'EADTU stabiliranno degli standard e dei requisiti per gli SLP come parte del Processo di Bologna e, di conseguenza, come parte di tutti i sistemi di educazione superiore nazionali. Inoltre, individueranno delle partnership con aziende, servizi pubblici e istituti di ricerca e sviluppo per sviluppare e erogare degli SLP. Pertanto, gli SLP contribuiranno ad uno sviluppo ulteriore dell'educazione permanente e della crescita professionale.

MOOC

L'Europa dovrebbe utilizzare i MOOC in quanto strumento per aprire l'educazione ai cittadini e ri-utilizzarli come componenti innovativi dell'educazione permanente e dell'educazione che prevede l'erogazione di un titolo.

L'attuale movimento dei MOOC ha avuto inizio negli USA nel 2012 con alcune delle università della Ivy League. Questo movimento è stato importante per lo sviluppo globale dell'educazione superiore. Ha riconosciuto le potenzialità dell'educazione online e flessibile per le università e ha reso disponibili gratuitamente dei corsi per il grande pubblico. Questo ha rappresentato un vero e proprio strappo con il passato.

La maggior parte delle università aperte e a distanza europee hanno una lunga tradizione per quanto riguarda l'offerta didattica su larga scala. Hanno risposto a questo nuovo sviluppo ideando dei MOOC facendo tesoro di una didattica inclusiva e altamente interattiva.

OpenupEd, creato dall'EADTU, è un portale per MOOC. Non offre una piattaforma MOOC dato che la maggior parte dei partner di OpenupEd operano con successo attraverso proprie piattaforme.

Dopo quasi quattro anni di attività e di crescita, l'EADTU ha deciso di rivedere il ruolo di OpenupEd rispetto ad altri fornitori di piattaforme MOOC e ai mutamenti del contesto.

Grazie a OpenupEd, l'EADTU avrà collaborazioni più proficue con piattaforme europee come Futurelearn, FUN, Myriadix e con le piattaforme istituzionali in modo da rafforzare la dimensione europea. Questa collaborazione a livello europeo creerà un valore aggiunto grazie alla condivisione di conoscenze, allo scambio di MOOC e promuovendo l'uso e il ri-uso dei MOOC. Le università dell'Europa Centrale, dove i MOOC sono meno diffusi, potrebbero essere coinvolte in misura maggiore.

Insieme queste piattaforme dovrebbero condividere un forum strategico congiunto per ottimizzare lo sviluppo, l'erogazione e l'uso dei MOOC nell'ambito di un Consorzio MOOC Europeo.

Insieme, dovrebbero promuovere modelli commerciali che contribuiscono ad aprire l'educazione e ad estendere l'uso e ri-uso dei MOOC/OER nei programmi di apprendimento brevi/formazione professionale continua/educazione permanente e nell'educazione che prevede l'erogazione di un titolo. Inoltre, dovrebbero sviluppare delle politiche per la valutazione e la certificazione dei MOOC, insieme alle piattaforme. Dovrebbero verificare come integrare i MOOC e i programmi di apprendimento brevi nell'educazione e nella formazione per l'impiegabilità. Infine, dovrebbero monitorare insieme lo sviluppo ulteriore dei MOOC in Europa, descrivendo le tendenze e promuovendo sviluppi di interesse per le università europee.

Educazione flessibile e la crisi dei rifugiati

L'educazione superiore europea dovrebbe dare una risposta più adeguata alla diversità esistente all'interno della società, in particolare alla crisi dei rifugiati.

Dopo sei anni di guerra in Siria, l'Europa si è ritrovata alle prese con la crisi dei rifugiati. Molti paesi europei fanno parte dei maggiori *hotspot* che accolgono i rifugiati nel mondo. Un numero ancora più elevato di rifugiati viene registrato in Turchia, Libano, Giordania, Iraq, Egitto e Libia, con molti di loro che vivono in accampamenti. Nel territorio della Siria, gli sfollati sono 6,5 milioni di cui 1,7 milioni in accampamenti o centri di collettivi.

Oltre a ciò, ci sono flussi migratori degli ultimi decenni provenienti da tutti i continenti.

Questa diversità è fonte di problemi per quanto riguarda l'integrazione sociale e culturale, l'educazione e il lavoro. Dare una soluzione a questi problemi è un dovere non solo sociale ed economico, ma anche morale.

Per via dei suoi modelli pedagogici e organizzativi inclusivi, l'educazione aperta e a distanza sembra essere la soluzione più puntuale e sostenibile per rivolgersi a rifugiati e migranti.

E ciò a maggior ragione laddove le università convenzionali faticano a rivolgersi a questi studenti.

Le università aperte e a distanza e l'EADTU operano secondo una strategia europea di coesione per sviluppare un'educazione superiore per i rifugiati e gli sfollati. Ciò comprende l'accesso a corsi gratuiti di formazione superiore; corsi brevi per una conversione con accreditamento per rispondere alle equivalenze nelle qualifiche europee; programmi di apprendimento brevi che possono essere usati come un primo passo per accedere all'educazione superiore o come blocchi fondamentali per le qualifiche; programmi di formazione professionale a sostegno del passaggio all'impiego in settori in cui c'è divario di competenze; e lauree flessibili e opzioni per studi di livello superiore.

Tutto ciò deve essere condotto attraverso modalità di studio flessibili, tramite l'impiego di tecnologie mobili, centri di studio negli accampamenti e personale di supporto addestrato.

Nell'ambito della cooperazione euro-mediterranea dovremmo essere uniti sulla crisi dei rifugiati e coinvolgere le università europee in modo da raggiungere meglio rifugiati e migranti.

Il mutamento dello scenario pedagogico in Europa

La disparità di finanziamenti dei sistemi universitari rappresenta una barriera per un sviluppo equo delle università in ognuno dei paesi europei. Poiché questo elemento ha anche degli effetti sullo sviluppo economico e sociale nella Ue, si dovrebbe prevedere che i fondi strutturali siano impiegati a sostegno dell'agenda per l'innovazione a livello europeo.

In particolare, i governi europei devono sostenere la leadership istituzionale per quanto riguarda l'innovazione.

Pertanto, dovrebbero promuovere lo sviluppo professionale del personale docente, soprattutto per quanto riguarda le nuove pedagogie per la progettazione e erogazione di corsi online. Inoltre, potrebbero supportare delle piattaforme per lo scambio di buone pratiche e per la condivisione di materiali didattici. Dovrebbero, inoltre, effettuare delle valutazioni e ricerche sull'insegnamento e l'apprendimento digitale, monitorandone il progresso. I regimi di finanziamento dovrebbero stimolare l'innovazione delle università attraverso un maggiore impiego della tecnologia nell'insegnamento e nell'apprendimento.

Ciò non richiede dei costi aggiuntivi rilevanti per i sistemi di educazione superiore. Si tratta di una questione di visione politica. Sarebbe l'investimento migliore dell'Unione Europea a vantaggio delle sue università.